

L'Orto Che Cura è una cooperativa ed è stato creato mediante il recupero di un'area storica a Collegno (Torino), un'area che, in passato, era l'azienda agricola che nutriva l'ospedale psichiatrico e oggi, L'Orto Che Cura ne occupa 3000 metri quadrati di terreno, compresi una serra riscaldata, un semenzaio e campi coltivati con verdure stagionali.

L'Orto Che Cura si rivolge principalmente alle persone autistiche, sia minori che adulti, che vengono coinvolte in un intervento riabilitativo attraverso la natura: tramite l'agricoltura sociale, i ragazzi trascorrono molto tempo all'aperto, in tutte le stagioni dell'anno, per potenziare le loro abilità. Ogni ragazzo ha un piano educativo individuale (PEI) con obiettivi specifici per il suo progetto di vita.

L'Orto Che Cura si occupa anche di adulti in situazioni di fragilità a cui viene fatto svolgere un lavoro di potenziamento delle competenze di base, facilitandone il re-inserimento nel mondo del lavoro.

Gli studi dimostrano che il contatto con la natura migliora il benessere delle persone autistiche. L'Orto Che Cura offre un ambiente protetto dove i ragazzi possono sviluppare abilità sensoriali e motorie attraverso attività di agricoltura sociale quali la semina, la cura delle piante e la produzione di verdure che poi finiscono sulle tavole.

Inoltre, esiste un altro progetto simile chiamato L'Orto Giusto a Orbetello, che permette a ragazze e ragazzi con disabilità di sviluppare autonomie personali attraverso la coltivazione e la cura di un orto.

Questi progetti dimostrano come l'agricoltura sociale possa avere un impatto positivo sulla vita delle persone.

Il sig. Roberto di Orto Che Cura mi ha raccontato che attualmente la cooperativa ha assunto sette professionisti, gruppo composto da educatori, orto terapeuti e multi-professionalità con il sogno di allargarlo sempre di più. Magari creare un bar, per dare insalatina a chilometro zero a chi non ha niente e del caffè alle persone che vi arrivano. Inoltre, la cooperativa, presentandosi al mondo "senza etichetta" e considerando le persone disabili come gli altri, riesce a realizzare ottimi lavori, come le aiole curate dal personale dell'Orto che Cura non si distinguono da quelle del comune di Collegno curate dai giardinieri. Questa realtà ha partecipato a Fol in fiore allestendo un bar ed una birreria, organizzate da un membro dell'associazione esperta di lavoro in bar e ristoranti, che hanno avuto un così grande successo da essere invitate ad un convegno internazionale.